

I PROFILI DEI NUOVI IMPRENDITORI

Anno 2014

■ L'ampliamento delle informazioni statistiche di carattere socio-economico, realizzato a partire dall'integrazione con i registri di base di molteplici fonti amministrative e statistiche, consente di delineare in modo più articolato e completo i profili dei nuovi imprenditori (Cfr. Nota metodologica).

■ Sono circa 316mila gli imprenditori che nel 2014 hanno avviato una nuova attività; nel 35,8% dei casi si tratta di imprenditori con dipendenti, nel 64,2% di lavoratori in proprio. Rispetto agli imprenditori già presenti, i fondatori di nuove imprese sono in media più giovani e più istruiti; inoltre è maggiore la presenza di stranieri alla guida delle nuove aziende.

■ Una spinta importante all'imprenditorialità proviene dai giovani. La quota di under 35 tra i neo-imprenditori è pari al 27,1% per gli imprenditori con dipendenti e raggiunge il 38,4% per i lavoratori in proprio.

■ All'interno dei comparti dell'Industria e dei Servizi, i nuovi imprenditori sono più presenti nei settori tradizionali (in particolare nelle Costruzioni e negli Altri Servizi). Tuttavia, il 42,7% dei lavoratori in proprio e il 18,7% degli imprenditori con dipendenti hanno iniziato la propria attività in settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza.

■ E' donna oltre un quarto dei nuovi imprenditori con dipendenti (28,4%), la percentuale sale al 31,1% tra i lavoratori in proprio. Le neo-imprenditrici sono per il 48,4% inserite nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza, contro il 39% degli uomini.

■ Gli imprenditori stranieri sono pari al 10% dei lavoratori in proprio e all'11% degli imprenditori con dipendenti. Rispetto agli imprenditori italiani, quelli stranieri sono, in media, meno istruiti. Solo il 17,4% dei lavoratori in proprio e l'11,4% degli imprenditori stranieri con dipendenti hanno almeno una laurea triennale (33,1 e 14,6% tra gli italiani).

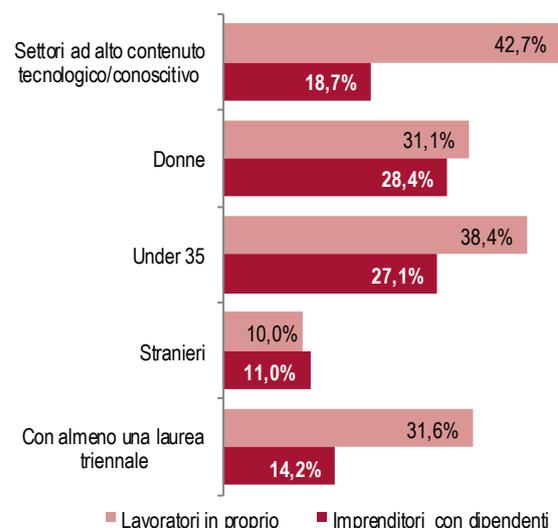
■ Le differenze territoriali non sono significative salvo per alcuni aspetti. Il Sud e le Isole presentano la percentuale più elevata di giovani, soprattutto tra i lavoratori in proprio (41% di under 35, contro 38,4% in media nazionale), e la più bassa di imprenditori stranieri (5%, contro 10% a livello Italia).

■ Nell'ambito dell'imprenditorialità femminile si rileva una forte eterogeneità che può essere sintetizzata nei seguenti profili prevalenti: per il 45,6% le imprenditrici sono over 35 e con un'istruzione limitata, per il 20% sono giovani, con un'istruzione avanzata ed inserite prevalentemente nei settori più innovativi; per oltre un terzo sono invece over 50 e operano soprattutto nel Commercio e negli Altri servizi.

■ Anche tra gli imprenditori stranieri emergono caratteristiche differenziate: per il 40,9% sono adulti, con istruzione limitata, attivi nel Commercio e nell'Altra manifattura; il secondo gruppo (20,7%) è composto da giovani con un titolo di studio avanzato, inseriti per lo più nei settori più innovativi; il terzo profilo (18,8%) è connotato da maschi tra i 35 e i 49 anni con istruzione medio-bassa, attivi nel settore delle Costruzioni; nel 19,6% prevalgono donne over50, con un livello di istruzione avanzato, inserite nei settori ad alto contenuto tecnologico e negli Altri servizi.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI NUOVI IMPRENDITORI.

Anno 2014, valori percentuali



L'ampliamento delle informazioni statistiche tramite l'integrazione con i registri di base di tutte le fonti disponibili presso l'Istat (rilevazioni ed elaborazioni statistiche, dati amministrativi opportunamente trattati) fa parte integrante del programma di modernizzazione dell'Istituto per rispondere in modo più articolato e coerente ad una domanda informativa su temi complessi ed emergenti. Ciò ha permesso di approfondire le principali caratteristiche dei nuovi imprenditori nonché, tramite l'utilizzo di strumenti di analisi statistica multivariata, di individuare i profili prevalenti contribuendo così a delineare l'identikit dei nuovi imprenditori.

Neo imprenditori più giovani e più istruiti, maggiore presenza di stranieri

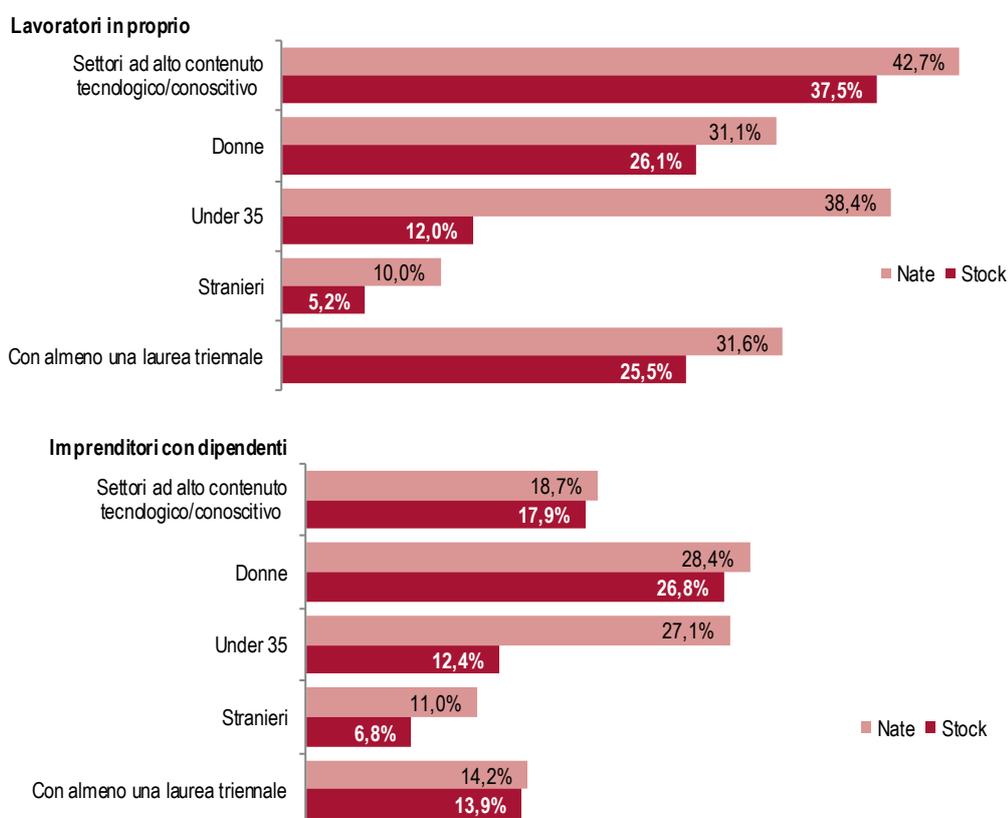
Nel 2014 i nuovi imprenditori sono circa 316mila, di cui il 35,8% è alla guida di imprese con dipendenti, i lavoratori in proprio nel restante 64,2%.

Rispetto a quelli già presenti, gli imprenditori che decidono di avviare una nuova attività sono mediamente più giovani: il 38,4% dei nuovi lavoratori in proprio ha meno di 35 anni, quota tre volte maggiore di quella registrata tra gli imprenditori di imprese già attive¹ (Figura 1).

Vi sono più stranieri tra i nuovi imprenditori: le quote dei neo-imprenditori immigrati sono quasi il doppio di quelle degli imprenditori già presenti sia tra i lavoratori in proprio (10,0% contro 5,2%), sia tra gli imprenditori con dipendenti (11,0% contro 6,8%).

Per altre caratteristiche, le differenze rispetto agli imprenditori già attivi sono significative solo tra i lavoratori in proprio; in particolare la quota di neo imprenditrici è pari al 31,1%, contro il 26,1% di donne tra i lavoratori in proprio già presenti. E' più elevata anche la percentuale dei laureati e, infine, quella dei lavoratori in proprio inseriti nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza (Figura 1).

FIGURA 1. NUMERO DI NEO IMPRENDITORI E DI IMPRENDITORI GIÀ ESISTENTI SECONDO LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI. Anno 2014, valori percentuali

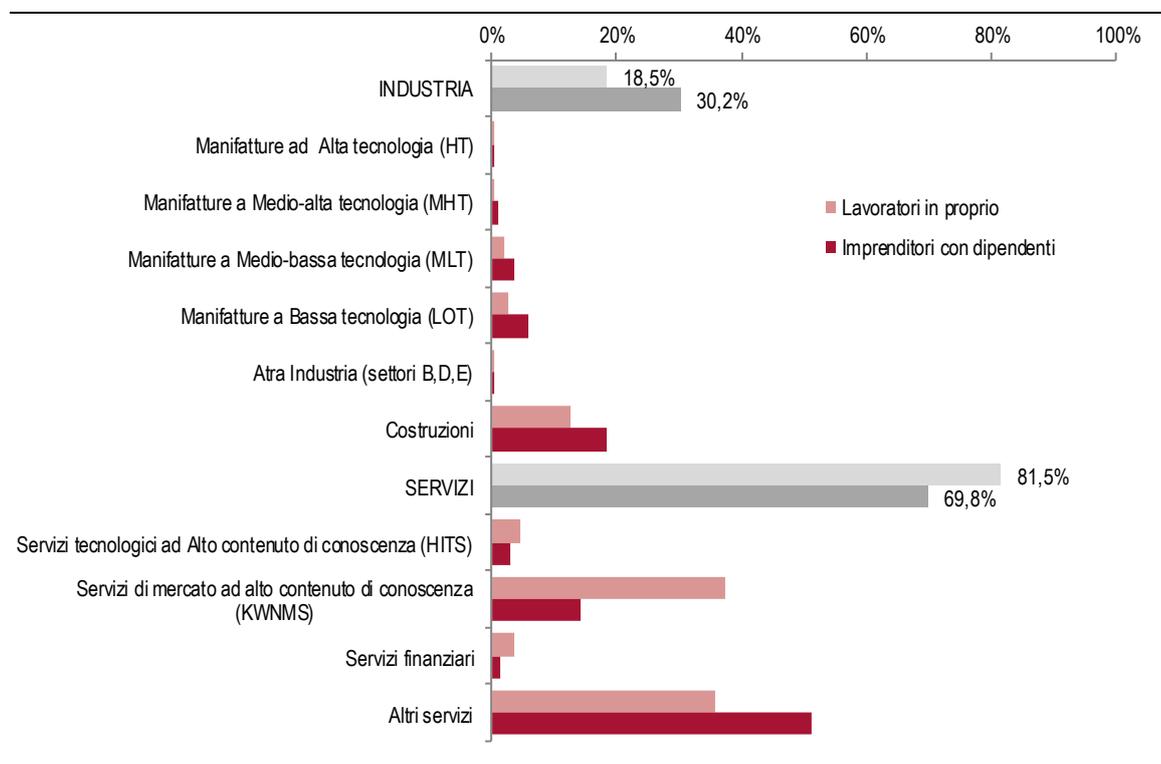


¹ Al fine di rendere il più possibile confrontabili gli indicatori misurati per l'insieme dei neo imprenditori rispetto a quelli elaborati per il complesso degli imprenditori delle imprese già attive, si è scelto come riferimento l'insieme delle imprese attive presenti nell'archivio delle imprese ASIA con caratteristiche strutturali simili a quelle delle unità economiche relative ai neo imprenditori. In particolare dallo stock delle imprese attive sono state escluse le grandi imprese (con 250 addetti e oltre), le imprese che appartengono a gruppi di imprese sia a controllo nazionale che estero e le imprese con forma giuridica di consorzio e enti pubblico o privato. Infine su queste imprese selezionate è stato estratto un campione di imprese attive, proporzionale in termini di classi di addetti alle imprese nuove nate (Cfr. Nota metodologica).

Neo imprenditori più presenti nei settori tradizionali

I nuovi imprenditori preferiscono aprire la propria attività nel comparto dei Servizi, dove si registra l'81,5% di lavoratori in proprio e il 69,8% di imprenditori con dipendenti (Figura 2).

FIGURA 2. NEO IMPRENDITORI PER MACRO SETTORE ECONOMICO ED INTENSITA' DI CONOSCENZA DEI SETTORI. Anno 2014, valori percentuali



Nel comparto dell'Industria le quote maggiori si registrano nel settore delle Costruzioni (12,7% per i lavoratori in proprio e 18,6% per gli imprenditori con dipendenti).

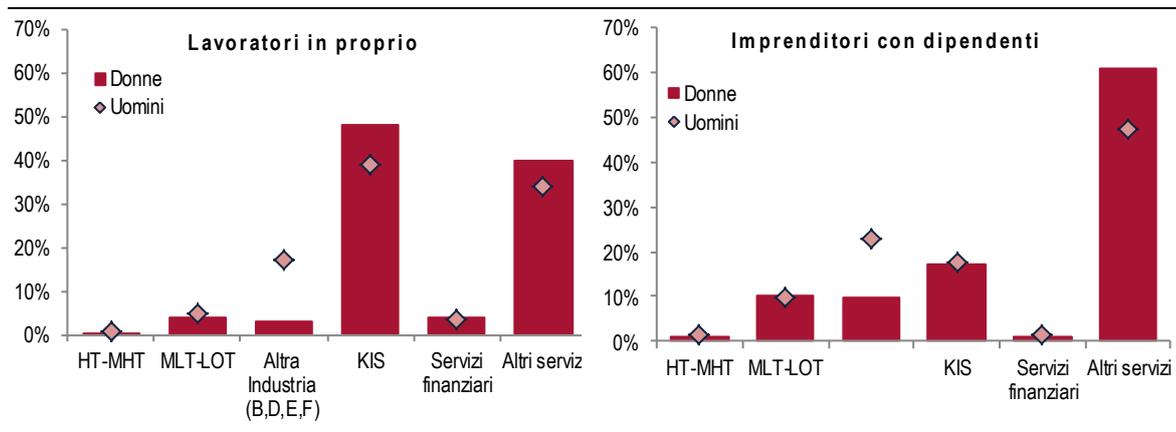
Malgrado una maggiore presenza di neo imprenditori nei settori tradizionali, il 42,7% di lavoratori in proprio (contro 37,5% di quelli già attivi) e il 18,7% di imprenditori con dipendenti (contro 17,9%) hanno deciso di avviare la propria attività in settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza. La quota più alta sia di lavoratori in proprio (37,4%) che di imprenditori con dipendenti (14,3%) si registra nei Servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenza.

Donne neo-imprenditrici: più giovani e più istruite rispetto agli uomini

Un contributo importante alla nuova imprenditoria proviene dalla componente femminile: è donna il 28,4% dei nuovi imprenditori con dipendenti, quota che sale al 30% tra i lavoratori in proprio. In particolare le neo imprenditrici sono il 48,4% del totale nei settori dei Servizi sia tecnologici che di mercato ad alta conoscenza contro il 39,0% degli uomini. Tra gli imprenditori con dipendenti la differenza di genere nei settori KIS² è praticamente nulla (17,1% di donne e 17,5% di uomini) (Figura 3).

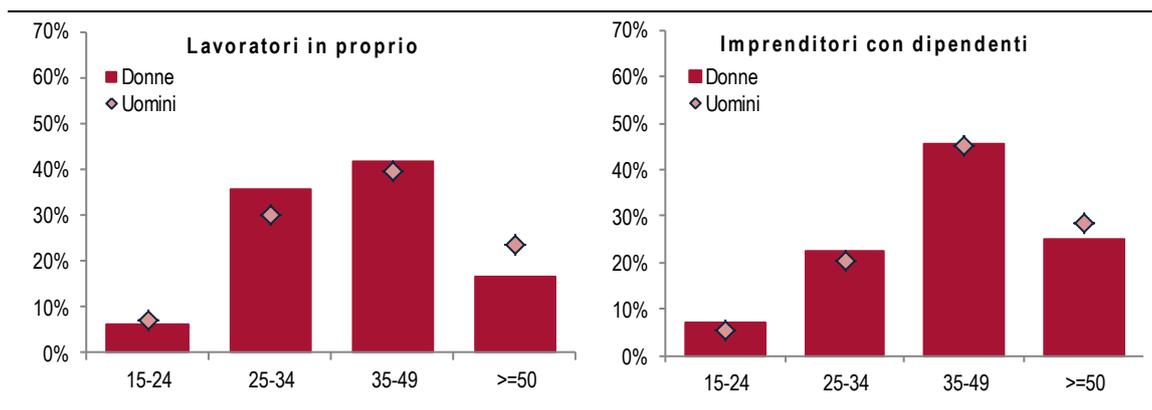
² Per settori KIS sono stati considerati sia i settori appartenenti alla categoria dei "Servizi tecnologici ad alto contenuto di conoscenza" (HITS) sia i "Servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenza" (KWNMS).

FIGURA 3. NUMERO DI IMPRENDITORI PER GENERE E SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA. Anno 2014, valori percentuali



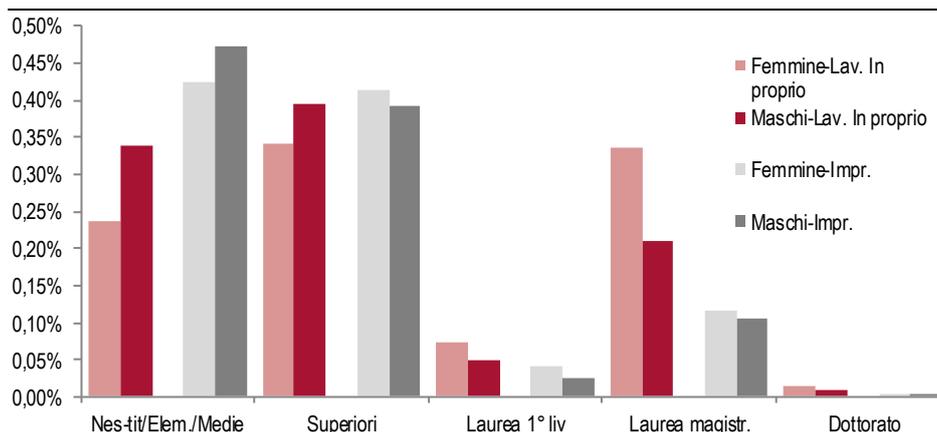
Le nuove imprenditrici sono un po' più giovani rispetto ai neo imprenditori sia tra i lavoratori in proprio (le donne 25-34enni sono il 35,7%, contro il 29,9% degli uomini) sia tra gli imprenditori con dipendenti (22,6 contro 20,5%) (Figura 4).

FIGURA 4. NUMERO DI IMPRENDITORI PER GENERE E CLASSI DI ETA'. Anno 2014, valori percentuali



Oltre ad essere più giovani, le neo-imprenditrici sono anche più istruite (Figura 5), proprio perché maggiormente inserite in comparti dei servizi dove l'istruzione è un requisito necessario per entrare nel mondo imprenditoriale. Le maggiori differenze si riscontrano nel possesso di una laurea magistrale: la quota di donne è superiore a quella di uomini sia tra i lavoratori in proprio (33,6% contro 21,0%) sia tra gli imprenditori con dipendenti (11,7% contro 10,7%).

FIGURA 5. NUMERO DI IMPRENDITORI PER GENERE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2014, valori percentuali



Sulla base di strumenti di analisi multivariata (*Cluster analysis*) è stato possibile identificare, nell'ambito dell'insieme delle imprenditrici, alcuni profili che si differenziano in modo significativo tra loro per alcune caratteristiche ma relativamente omogenei al loro interno. Questo tipo di analisi è stata condotta solo per le imprenditrici con dipendenti perché ritenute più significative in termini di performance imprenditoriale.

Per le neo-imprenditrici sono emersi tre profili che possono essere così sintetizzati³:

Il primo riguarda la maggior parte delle imprenditrici (44,8%) che sono per lo più adulte (76,3%) e con un'istruzione limitata (63%).

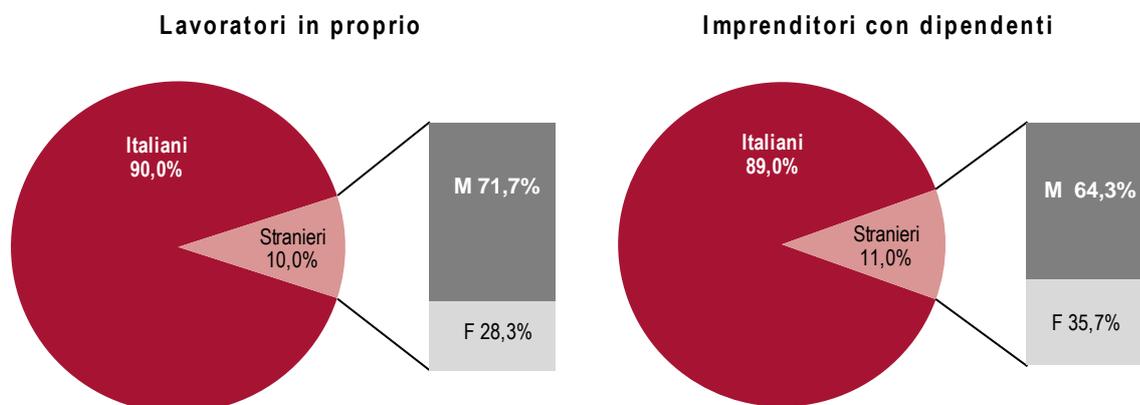
Il secondo profilo, che rappresenta il 34,7%, è simile al precedente ma si differenzia per l'età media prevalente: le imprenditrici che appartengono a questo gruppo sono per il 42,6% over 50 (25% il dato medio) e hanno avviato la loro attività prevalentemente nel Commercio (38%) e negli Altri servizi (32,3%).

Il terzo profilo (20,5%) accomuna invece le imprenditrici relativamente più giovani (nel 77,4% dei casi hanno meno di 35 anni). Per il 47,8% sono in possesso di almeno una laurea mentre per il 21,3% sono attive in settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza.

Imprenditori stranieri meno istruiti degli italiani, ma è più alta la quota di donne

La componente straniera della nuova imprenditoria è pari al 10% per i lavoratori in proprio e all'11% per gli imprenditori con dipendenti. Per quest'ultima categoria di imprenditori, la quota rosa raggiunge il 35,7% (Figura 6) (è il 28,4% tra tutti i nuovi imprenditori con dipendenti, stranieri e non).

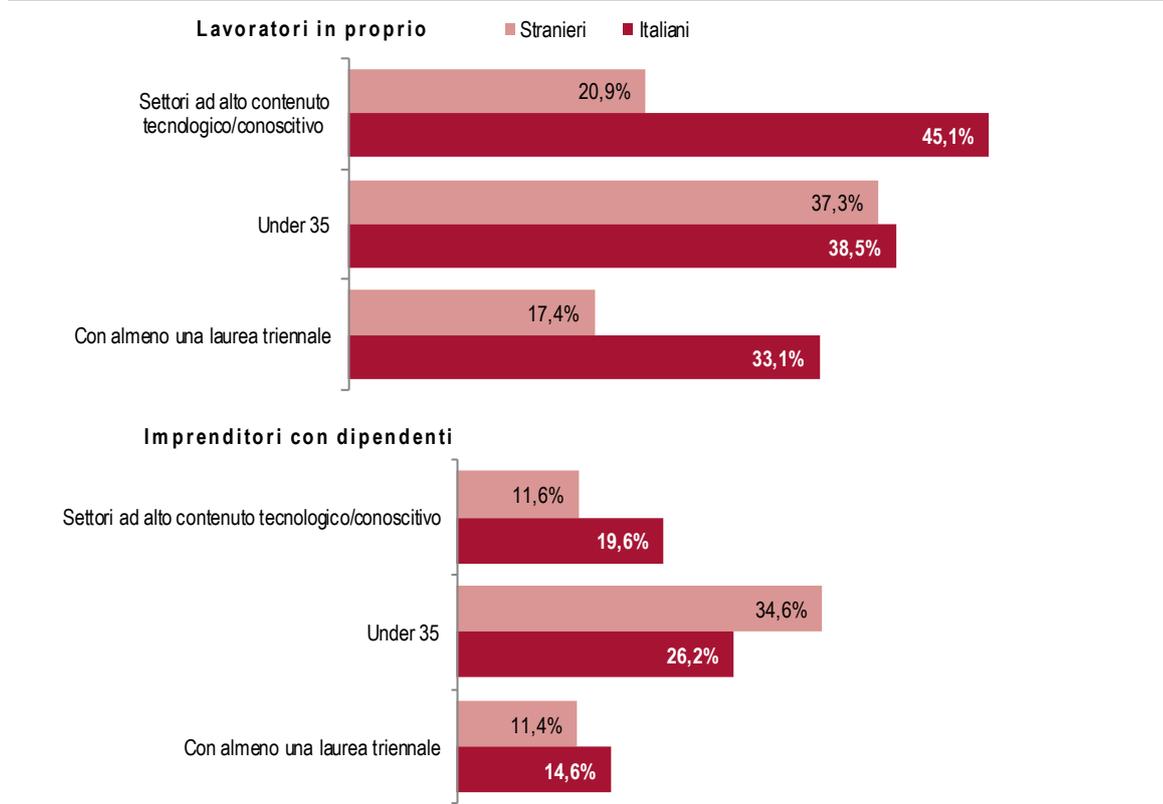
FIGURA 6. NUMERO DI IMPRENDITORI PER PAESE DI ORIGINE E GENERE. Anno 2014, valori percentuali



Sebbene con quote inferiori rispetto agli italiani, anche gli imprenditori stranieri sono più presenti nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza, sia tra i lavoratori in proprio (20,9%) che tra gli imprenditori con dipendenti (11,6%) (Figura 7).

³ Per un dettaglio dei risultati si veda la tavola 8 e 8b dell'Appendice.

FIGURA 7. NUMERO DI IMPRENDITORI ITALIANI E STRANIERI PER CARATTERISTICHE PRINCIPALI.
Anno 2014, valori percentuali



E' da evidenziare inoltre la componente giovanile: nella categoria dei lavoratori in proprio la quota degli under 35 supera il 37% (per gli italiani tale percentuale è pari al 38,5%).

I nuovi imprenditori stranieri sono meno istruiti degli italiani. Solo il 17,4% dei lavoratori in proprio e l'11,4% degli imprenditori con dipendenti possiedono almeno una laurea triennale (tra gli italiani rispettivamente 31,6 e 14,2%).

Applicando la *Cluster analysis* ai soli imprenditori stranieri con dipendenti sono emersi quattro profili⁴ che possono essere così sintetizzati:

Il primo profilo, che rappresenta il 40,9% degli imprenditori stranieri, è composto prevalentemente da adulti con istruzione limitata (fino alla secondaria di primo grado) attivi nell'Altra manifattura e nel Commercio.

Il secondo profilo (20,7%) di imprenditori stranieri invece è giovane (57,6%), con un titolo di studio avanzato (il 24% possiede almeno una laurea triennale), inserito in misura superiore rispetto alla media nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza.

Il terzo profilo (19,6%) individua prevalentemente donne (65,4%), senior (39,3%) con un livello di istruzione avanzato (36,4%) e inserite principalmente nei settori ad alto contenuto tecnologico (18,7%) e negli Altri servizi (43,9%).

Infine, l'ultimo gruppo individuato (18,8%) è caratterizzato da imprenditori maschi, over35 e con un diploma di scuola media superiore, inseriti maggiormente nel settore delle Costruzioni.

Da un punto di vista territoriale, le differenze nei profili degli imprenditori non risultano in media particolarmente rilevanti (Figura 8).

Il Sud e le Isole presentano la quota più alta di giovani, soprattutto tra gli imprenditori in proprio (41,0% under35) e la più bassa di imprenditori stranieri (5%). I lavoratori in proprio del Centro sono più istruiti che nel resto del Paese (il 32,7% possiede almeno una laurea triennale contro il 31,6% della media nazionale); lo stesso accade nel Nord-Ovest per gli imprenditori con dipendenti (16,1% contro 14,2% della media Italia).

⁴ Per un dettaglio dei risultati si veda la tavola 9 e 9b dell'Appendice.

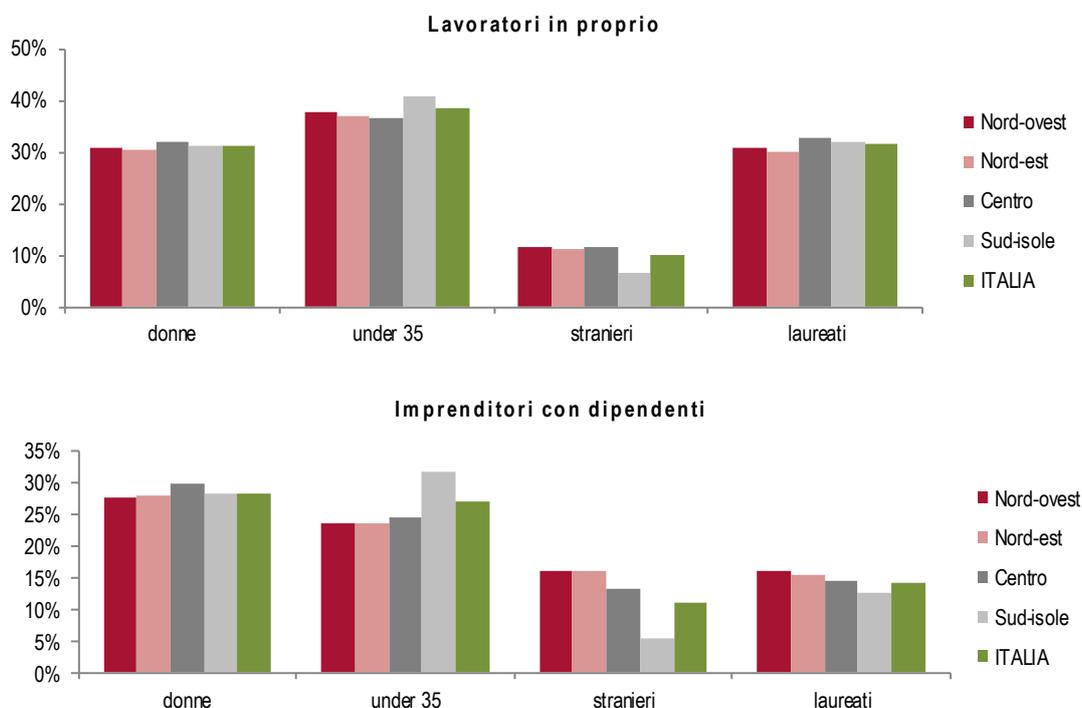
Anche l'analisi dei gruppi effettuata a livello di ripartizioni geografiche e comparti economici (Industria e Servizi) non ha portato a differenze significative⁵; tuttavia tra i profili individuati ne sono emersi alcuni di particolare interesse.

Considerando il Nord-Ovest, nel comparto dei Servizi si evidenzia un profilo rappresentato dal 21,5% degli imprenditori con dipendenti: tale profilo è caratterizzato da giovani (56% è under 35) (il dato medio è 24,1%) con un'istruzione avanzata (il 61% possiede almeno una laurea, valore 3 volte più grande rispetto alla media).

Nel Centro e nel Sud e nelle Isole si ritrova un profilo analogo sempre nel comparto dei Servizi, caratterizzato da imprenditori prevalentemente uomini con un'istruzione avanzata (nel Centro il 46,1% di questo gruppo possiede almeno una laurea triennale, mentre nel Sud e Isole tale percentuale è del 38,1%). La differenza tra questi 3 ultimi profili evidenziati è relativa soprattutto all'età: nel Nord-Ovest prevalgono i giovani, nel Centro gli adulti (l'88% ha un'età compresa tra i 35 e i 49 anni), mentre nel Sud e nelle Isole i più istruiti sono i senior (72% di over 50).

Nel Nord-est, nel comparto dell'Industria emerge un profilo (19,1% degli imprenditori) caratterizzato da donne (31,8%) straniere (44,1%) con un'istruzione limitata (80,6%).

FIGURA 8. NUMERO DI IMPRENDITORI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CARATTERISTICHE PRINCIPALI.
Anno 2014, valori percentuali



Profili dei nuovi imprenditori nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza

L'analisi dei gruppi applicata ai soli settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza ha fatto emergere cinque profili che possono essere così sintetizzati⁶.

Il primo profilo è rappresentato dal 32,4% degli imprenditori con dipendenti che hanno aperto la loro attività nei settori suddetti. Sono imprenditori relativamente più giovani (il 37% ha un'età compresa tra i 15 e i 34 anni, la media dei settori è del 20%) (Figura 9), con un livello di istruzione avanzato (il 69,8% possiede almeno una laurea triennale), prevalentemente italiani (96,9%).

Il secondo profilo riguarda il 24,6% degli imprenditori. Sono per l'81,7% uomini di età compresa tra i 35 e i 49 anni (77,5%), prevalentemente Italiani (95,6%) che hanno un'istruzione medio bassa (circa il 66% possiede al massimo un diploma).

⁵ Per un dettaglio dei risultati si veda Tavola 10 in Appendice.

⁶ Per un dettaglio dei risultati si veda la tavola 7 dell'Appendice.

Il neo imprenditore del terzo profilo (23,9%), individuato sempre nei soli settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza, è un uomo (85,4%) diplomato (77,5%), di 50 anni e oltre (71,9%) e di origine prevalentemente italiana (96,9%).

Un quarto gruppo, che rappresenta l'11,5% del totale dei neo imprenditori inseriti nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza, è caratterizzato da donne (66,7%), adulte (85,5%), per lo più diplomate (90,5%) con una componente straniera (14,4%) al di sopra della media dei settori (6,8%).

All'ultimo gruppo (7,5%) appartengono i neo imprenditori con una quota significativa di stranieri (30%) rispetto a quella media del settore (6,8%) e di donne (45,3% contro una media del 27,4%). Sono inoltre relativamente più giovani (il 41,4% ha meno di 35 anni) con un livello di istruzione basso (il 98% ha al massimo la licenza media).

Glossario

Attività economica: è la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la classificazione Ateco2007 in vigore dal 1 gennaio 2008, che costituisce la versione nazionale della classificazione europea delle attività economiche Nace Rev.2. In questo report è stata adottata la seguente classificazione Eurostat/OCSE che distingue le attività manifatturiere per intensità tecnologica e quelle dei servizi per contenuto di conoscenza.

Intensità tecnologica e di conoscenza (Eurostat)	NACE	Descrizione
INDUSTRIA		
Alta intensità tecnologica (HIT)	21	Prodotti e preparati farmaceutici
	26	Elettronica, apparecchi medicali e di precisione, strumenti ottici
	30.3	Aeromobili e veicoli spaziali
	32.5	Apparecchi medicali
Medio-alta (MHT)	25.4	Fabbricazione di armi e munizioni
	27.1-27.3	Fabbricazione di motori e apparecchiature elettriche
	27.9	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche
	28	Macchine ed altri apparecchi meccanici
	30.1-30.2	Navi e imbarcazioni; Locomotive e materiale rotabile ferroviario
	30.4	Veicoli militari
	33	Riparazione, manutenz. e inst. di macch. e apparecchiature
	20	Prodotti chimici
	27.5	Apparecchi per uso domestico
	29	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	30.9	Altri mezzi di trasporto
Medio-bassa (MLT)	27.4	Apparecchi di illuminazione
	25.2-25.3	Prodotti in metallo, cisterne, caldaie
	25.4-25.6	Fucinataura, trattamento e rivestimento metalli
	19	Coke e prodotti petroliferi raffinati
	22	Articoli in gomma e in materie plastiche
	23.1, 23.2	Vetro, prodotti in vetro e refrattari
	23.5-23.9	Mattoni, cemento, calcestruzzo, pietre orn. e altri prodotti non metall.
	24	Metallurgia e siderurgia
	25.1	Costruzioni metalliche
	23.3-23.4	Materiali da costruzione e prodotti in ceramica
25.7, 25.9	Coltelleria, utensili e altri prodotti in metallo	
Bassa (LOT)	17	Pasta da carta, carta e prodotti di carta
	18	Stampati e prodotti registrati
	10-12	Prodotti alimentari, bevande e tabacco
	13-15	Prodotti tessili, abbigliamento e pelli
	16	Legno e prodotti in legno e sughero (escluso i mobili)
	31-32 (-32.5)	Mobili e altri manufatti (preziosi, art. sportivi e musicali, giochi, occhialeria)
Industria estrattiva ed energetica	05-09	Industria estrattiva
	35, 36-39	Energia, acqua e ambiente
Costruzioni	41-43	Lavori di costruzione
SERVIZI		
Servizi tecnologici ad alto contenuto di conoscenza (High technology services HITS)	53	Servizi postali e attività di corriere
	58, 60-63	Servizi di informazione e comunicazione
	72	Ricerca scientifica e sviluppo
Servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenza (Knowledge intensive market services KWNMS)	50	Servizi di trasporto marittimo e per vie d'acqua
	51	Servizi di trasporto aereo
	68	Attività immobiliari
	69-71	Attività professionali e di consulenza
	73-74	Ricerche di mercato e altre attività professionali
	77-78, 80-82	Attività di noleggio e altri servizi alle imprese
Servizi finanziari	66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari (solo Pmi)
	64, 65	Servizi finanziari delle banche, assicurativi e fondi pensione
Altri servizi	45	Servizi di commercio, manut., riparaz. autov., moto
	46	Servizi di commercio all'ingrosso e intermediazione
	47	Servizi di commercio al dettaglio
	49	Servizi di trasporto terrestre e di trasporto mediante condotte
	52	Servizi di magazzinaggio e supporto ai trasporti
	55	Servizi di ristorazione
	56	Servizi di alloggio
	59	Servizi cinematografici, televisivi e di registrazione
	75	Servizi veterinari
79	Servizi delle agenzie di viaggio e attività connesse	

Attività imprenditoriale: è l'attività svolta al fine di generare valore attraverso la creazione o l'espansione di una attività economica, identificando e sperimentando nuovi prodotti, processi o mercati.

Imprenditorialità: fenomeno associato all'attività imprenditoriale.

Imprenditore: è colui che detiene i fattori produttivi in termini di capitali, mezzi di produzione, forza lavoro e materie prime, sotto forma di imprese, attraverso i quali contribuisce alla creazione di nuova ricchezza e valore sotto forma di beni e servizi utili alla collettività." Si distinguono 2 tipologie: quella dell'imprenditore con dipendenti e il lavoratore in proprio.

Imprenditore con dipendenti: è l'imprenditore delle imprese che presentano almeno un dipendente.

Impresa attiva: secondo il Regolamento Eurostat (Council Regulation (EEC) N° 696/93) l'impresa è definita come "la più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni o servizi, e che gode di un certo grado di autonomia nel processo decisionale, in particolare per l'assegnazione delle sue risorse correnti. Un'impresa svolge una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può essere una sola unità giuridica".

Imprese attive con dipendenti: l'insieme delle imprese con almeno un dipendente, operative da un punto di vista economico durante il periodo di riferimento, ossia l'anno.

Imprese nate (reali): per *nascita* di una impresa si intende "la creazione di una nuova attività i cui fattori produttivi scaturiscono dal nulla, ossia dove nessuna altra impresa è coinvolta nell'evento. Sono escluse tutte quelle creazioni dovute a modificazioni strutturali quali fusione, scorporo, o che risultino collegate secondo specifici criteri di continuità ad unità già esistenti".

Imprese nate (reali) con dipendenti: sono le imprese nate con almeno un dipendente. Questa popolazione è costituita da 2 sottoinsiemi: l'insieme delle imprese nate reali che hanno almeno un dipendente nell'anno di nascita e l'insieme delle imprese già esistenti che passano, nell'anno preso in considerazione, da una situazione di non occupazione (0 dipendenti) ad una di occupazione (dipendenti>0).

Lavoratore in proprio: è l'imprenditore delle imprese che non hanno dipendenti.

Nota metodologica

Introduzione: quadro normativo di riferimento

Gli indicatori sull'imprenditorialità sono prodotti sulla base del quadro normativo europeo relativo alla Demografia d'impresa e Imprenditorialità (SBS-Regolamento Ue n. 295/2008- Annex IX) e del Programma Statistico Nazionale 2016 "IST-00566". Tali indicatori sono realizzati tenendo conto delle linee guida del Programma OCSE-Eurostat di Indicatori sull'Imprenditorialità (EIP). Nel primo paragrafo sono descritti i criteri definitori e le fonti informative utilizzate nel processo statistico di identificazione dei nuovi imprenditori. Nel paragrafo 2 si descrive la metodologia di integrazione che ha consentito di ampliare le informazioni disponibili con nuovi indicatori di carattere economico e sociale. Infine nel terzo paragrafo vengono descritti gli strumenti metodologici per l'individuazione dei profili prevalenti dei nuovi imprenditori.

Criteri statistici per l'individuazione dell'imprenditore

L'individuazione della figura dell'imprenditore e delle sue caratteristiche ha come framework concettuale il Programma di Indicatori sull'Imprenditorialità (EIP). Tale programma considera tre componenti principali:

- Attività imprenditoriale: è l'attività svolta al fine di generare valore attraverso la creazione o l'espansione di una attività economica, identificando e sperimentando nuovi prodotti, processi o mercati.
- Imprenditorialità: è il fenomeno associato all'attività imprenditoriale
- Imprenditore: è colui che detiene i fattori produttivi in termini di capitali, mezzi di produzione, forza lavoro e materie prime, sotto forma di imprese, attraverso i quali contribuisce alla creazione di nuova ricchezza e valore sotto forma di beni e servizi utili alla collettività.

In questo report al fine di individuare la figura dell'imprenditore è stata sviluppata una metodologia che sfrutta le informazioni di fonte amministrativa e statistica.

In particolare la struttura informativa di base è rappresentata dal sistema integrato di archivi amministrativi sull'occupazione di tipo LEED (Linked Employer Employees Database) che permette di collegare ciascun individuo, potenzialmente lavoratore, con l'impresa in cui svolge una attività sotto varia forma.

Tale struttura informativa, alla base del processo di identificazione dell'occupazione indipendente del registro delle imprese attive (ASIA), è qui arricchita con le informazioni demografiche sulle imprese.

L'identificazione dell'imprenditore all'interno di un'impresa avviene tramite l'applicazione di opportune regole deterministiche parzialmente differenti a seconda della forma giuridica delle imprese:

- 1) nel caso delle imprese individuali, l'imprenditore corrisponde alla figura del titolare.
- 2) nelle società di persone l'imprenditore (o gli imprenditori) viene identificato tra i soci che posseggono una carica di amministratore (ad esempio nelle società in nome collettivo) o di accomandatario (nelle società ad accomandita semplice). Un caso a parte sono gli studi associati. Per questa tipologia di forma giuridica ogni associato viene definito imprenditore.
- 3) nelle società di capitale e nelle società cooperative l'imprenditore (o gli imprenditori) viene identificato tra i soci, utilizzando informazioni sia sulle cariche sociali, sia sul fatto di detenere o meno e in che misura quote azionarie.

PROSPETTO 1. QUADRO SINTETICO DELLE PRINCIPALI FONTI AMMINISTRATIVE E STATISTICHE UTILIZZATE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI NUOVI IMPRENDITORI

FONTE	Variabili	Criterio di integrazione
1) CCIAA: Archivio Soci	Elenco soci Quota di partecipazione al capitale sociale	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa e dell'individuo
2) CCIAA: Persone con carica	Elenco persone con cariche sociali Tipologia di carica Data di validità della carica assunta	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa e dell'individuo
3) Agenzia delle entrate: modello Unico/PF, quadro RH	Quota di partecipazione Quota di reddito o perdita	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa e dell'individuo
4) INPS: archivio della gestione degli artigiani e commercianti	Titolari Familiari (coadiuvanti/collaboratori)	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa e dell'individuo
5) Asia Imprese	Forma giuridica Titolari di imprese individuali Stato di attività Occupazione dipendente	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa
6) Asia gruppi	Appartenenza a gruppi di impresa(legami di controllo)	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa
7) Demografia	Imprese nate Imprese nate con dipendenti	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa

In aggiunta, sia per le società di persone che per quelle di capitale l'applicazione di una procedura di record linkage che confronta la denominazione della società con il nome e cognome di ogni socio ha permesso o di avvalorare i risultati ottenuti con le regole precedenti o di identificare l'imprenditore laddove non identificato precedentemente.

Infine per le imprese di grandi dimensione, individuare la figura del/degli imprenditori risulta molto complessa. In questi casi si corre il rischio di confondere e/o sovrapporre la figura dell'imprenditore con quella del manager. Se gli imprenditori sono essenzialmente manager non tutti i manager sono imprenditori. Pertanto in questo report sono state escluse dall'analisi le grandi imprese (con 250 addetti e oltre) e le imprese appartenenti a gruppi di impresa.

L'analisi dell'imprenditore si è concentrata sulla figura del "fondatore" ovvero sul profilo dell'imprenditore nelle nuove imprese nate.

Tra i nuovi imprenditori è stato possibile distinguere i lavoratori in proprio e gli imprenditori con dipendenti: i primi derivano dal sottoinsieme delle imprese reali nate senza dipendenti, gli altri invece appartengono alle imprese reali nate con dipendenti (per una definizione sui concetti di impresa reale nata con e senza dipendenti si rimanda ai report <http://www.istat.it/it/archivio/189155> e <http://www.istat.it/it/archivio/177110>).

L'ampliamento degli indicatori socio-economici disponibili per ogni imprenditore

Una volta identificata la lista delle nuove imprese e dei relativi imprenditori è stato possibile, tramite l'integrazione di numerose fonti informative di tipo statistico e fiscale con i registri di base, ampliare il patrimonio informativo disponibile per analizzarne le caratteristiche socio-economiche ed individuarne i profili prevalenti.

Al fine di risolvere la mancanza di informazione del titolo di studio derivante dalla sotto-copertura delle fonti amministrative, è stata adottata una procedura di imputazione di tipo hot-deck in modo tale da mantenere inalterata la distribuzione dei dati risultanti dal processo di imputazione rispetto a quella osservata sugli imprenditori con titolo di studio presente.

L'analisi si è concentrata sui soli settori economici indicati dal Regolamento SBS N° 295/2008, Annex IX per la demografia d'impresa. A partire dal 2008 sono coperti i settori economici dell'Industria in senso stretto (da B a E), delle Costruzioni (F), del Commercio (G), del Trasporto e Magazzinaggio (H), delle Attività dei Servizi e Ristorazione (I), dei Servizi di Informazione e Comunicazione (J), delle Attività Finanziarie e Assicuratrici (K ad eccezione delle attività di holding, K64.2), delle Attività Immobiliari (L), delle Attività professionali, scientifiche e tecniche (M) e del Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (N).

PROSPETTO 2. QUADRO SINTETICO DELLE FONTI E DEGLI INDICATORI

FONTE	Variabili	Copertura	Criterio di integrazione
1) Registro ASIA	Attività economica	99,8%	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa
	Regione e ripartizione geografica	99,8%	
	Occupazione in termini di addetti e dipendenti	99,8%	
2) Sistema Integrato dei Microdati sugli Individui (SIM_individui)	Genere	99,8%	Link deterministico tramite codice identificativo dell'individuo
	Età	99,7%	
	Paese di origine	99,4%	
3) Censimento della Popolazione 2011 integrato con la Base Istruzione e Titoli di studio (BIT) ⁷	Titolo di studio	96,2%	Link deterministico tramite codice identificativo dell'individuo

Nel 2014 sono stati classificati come nuovi imprenditori 202.810 lavoratori in proprio e 113.160 imprenditori con dipendenti. Tali neo imprenditori afferiscono rispettivamente a 202.672 imprese nuove nate senza dipendenti e a 110.508 imprese nuove nate con dipendenti.

Per rendere il più possibile confrontabili l'insieme dei neo imprenditori con quello degli imprenditori delle imprese già attive, si è scelto come stock un campione di imprese attive che fossero comparabili a quelle nate in termini di attività economica, addetti e forma giuridica. In particolare, dalle imprese attive presenti nel Registro ASIA che ammontano a 4.432.539 unità sono state escluse tutte le grandi imprese con 250 addetti e oltre (3.581 imprese) e le imprese che appartengono a gruppi di imprese sia a controllo nazionale che estero (circa 160.000 unità). Inoltre sono state considerate le sole imprese appartenenti ai settori economici indicati dal Regolamento SBS N° 295/2008 e le imprese con forma giuridica di: impresa individuale, società di persone, società di capitale e cooperativa, escludendo i consorzi e gli enti pubblici e privati. Infine su queste imprese selezionate è stato estratto un campione di imprese attive proporzionale in termini di classi di addetti alle imprese nuove nate essendo queste ultime maggiormente concentrate nelle classi più basse. Per queste imprese sono stati individuati 1.784.117 lavoratori in proprio e 821.455 imprenditori con dipendenti.

Strumenti metodologici per l'individuazione dei profili prevalenti dei nuovi imprenditori

Al fine di individuare i diversi profili degli imprenditori a partire da una base dati integrata che riporta una pluralità di indicatori è stata applicata una *cluster analysis* che studia le strutture di gruppo di un collettivo di unità le cui caratteristiche sono descritte da un insieme di variabili. Come metodo per l'analisi di raggruppamento è stato adottato quello delle *k*-medie, ovvero un metodo di tipo non gerarchico in cui si ricerca la partizione dell'insieme delle unità in *k* sottoinsiemi che ottimizzano un opportuno criterio di coesione interna. La scelta di tale metodo risiede nel fatto di avere una numerosità molto elevata di unità (imprenditori).

Le variabili utilizzate nella cluster sono state: 1) genere (Maschi e Femmine); 2) Classi di età (Giovani o under 35, Adulti da 35 a 49 anni e Senior con 50 anni e più); 3) Paese di provenienza (Italiani e stranieri); 4) Titolo di studio (Istruzione nulla o bassa, fino alla scuola secondaria di primo grado (medie), Istruzione media fino alla scuola secondaria di secondo grado (diploma), Istruzione avanzata (laurea di 1° livello, laurea magistrale e dottorato di ricerca)).

Sono stati fatti alcuni approfondimenti relativi alle seguenti sotto-popolazioni di imprenditori:

- imprenditori attivi nei soli settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza.
- Le neo-Imprenditrici.
- Gli imprenditori stranieri.
- Le ripartizioni geografiche combinate con i comparti economici Industria e Servizi.

La scelta del numero di cluster ottimale si è basata sull'indicatore di Calinski-Hrabsz pseudo-F⁸.

⁷ La Bit integra in modo longitudinale i microdati amministrativi di fonte Miur che contengono informazioni sui percorsi di studio e sui titoli conseguiti nel territorio italiano.

⁸ Per i risultati dettagliati si vedano Tavole 7-10 dell'Appendice.